



**SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE
ISTRUZIONI PER L'INOLTRO DELLE COMUNICAZIONI E DELLE ISTANZE**

Le acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi della normativa vigente in materia di scarichi (D.Lgs 152/06 e s.m.i. e R.R. 6/19), sulla base dell'attività da cui si origina lo scarico, possono essere suddivise in due categorie:

- 1) acque reflue assimilate alle domestiche per cui è necessaria la sola COMUNICAZIONE
- 2) acque reflue assimilate alle domestiche per cui è necessaria la RICHIESTA di ASSIMILAZIONE.

Sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito è possibile scaricare i due modelli diversificati di modulistica.

Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 124 c. 4, del d.lgs. 152/06, lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche¹ o di acque reflue assimilate alle domestiche è sempre ammesso² nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Ufficio d'ambito di Lecco.

Ai sensi dell'allegato B, punto n. 1 lettere b), c), d) del R.R. 6/19 le seguenti tipologie di scarico sono considerate acque reflue domestiche per definizione, per cui non è necessaria la presentazione di alcun tipo di documentazione.

- acque provenienti da pompe di calore (lett. b),
- acque costituite da condensa di caldaie ad uso riscaldamento ambienti (lett. c),
- acque costituite da condensa degli impianti di condizionamento (lett. d).

Richiamata inoltre la definizione di acque reflue domestiche ripresa dall'art. 74 c. 1 lett. g del D.Lgs 152/06 e s.m.ii., anche le acque di cui alla lettera a), punto 1, Allegato B del R.R. 6/19 sono considerate domestiche (acque provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense). Pertanto anche per questa tipologia non deve essere presentata alcun tipo di documentazione.

Il titolare dello scarico deve inoltrare la semplice COMUNICAZIONE di assimilabilità alle acque reflue domestiche in caso lo scarico delle acque reflue provenga da:

(ai sensi del art. 101, comma 7, lettere a), b), c), d), f) e comma 7 bis del D.lgs. 152/06 e ssmii)

- imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (lett. a);
- imprese dedite ad allevamento di bestiame (lett. b);
- imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità (lett. c).
- impianti di acqua coltura e di piscicoltura che danno luogo a scarico e che si caratterizzano per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo (lett. d);
- attività termali (lett. f)
- acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari (c. 7 bis)

(ai sensi dell'Allegato B, punto n.1, lettere e), f), g) del RR n.6/2019)

- rigenerazione di sistemi di addolcimento di acque destinate a usi tecnologici (lett. e);

¹ Acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (D.lgs. 152/06, art.74, comma 1, lett. g)

² Fatto salvo il permesso di allacciamento, non è, quindi, necessaria l'autorizzazione allo scarico.



- svuotamento di impianti di riscaldamento a circuito chiuso (lett. f);
- categorie di attività elencate nella tabella n.1 (sotto riportata) dell'Allegato B del RR n.6/2019 (lett. g);

Tabella n.1

1	Attività alberghiera, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi, locande e simili
2	Laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 mc al momento di massima attività
3	Lavanderie ad acqua, sia self-service che tradizionali, la cui attività sia rivolta unicamente all'utenza domestica e con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc
4	Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari destinati alla vendita a terzi, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 mc nel periodo di massima attività
5	Grandi magazzini adibiti alla vendita di beni, senza laboratori alimentari, fisici o chimici
6	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona
7	Piscine, stabilimenti idropinici ed idrotermali, escluse le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate
8	Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 20 mc/giorno
9	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi, esclusa trasformazione, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc
10	Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello
11	Erboristerie con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita al dettaglio a terzi
12	Saloni di toelettatura animali, allevamenti animali da compagnia
13	Laboratori di analisi chimiche, analisi biologiche, analisi mediche a condizione che le matrici analizzate, i reattivi, i reagenti vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del d.lgs.152/06 parte quarta
14	Laboratori odontotecnici e a condizione che i materiali e le sostanze impiegate nell'attività vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del d.lgs.152/06 parte quarta

Il titolare dello scarico deve inoltrare la RICHIESTA di ASSIMILAZIONE in caso di:

- acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della tab. 2 (sotto riportata) dell'Allegato B del RR n.6/2019 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nella stessa tabella n.2³. Alla richiesta di assimilazione deve essere allegata copia dei referti analitici comprovante il rispetto della tabella seguente; se non disponibile al momento della richiesta, tale copia dovrà essere trasmessa a seguito del rilascio della dichiarazione di assimilazione.

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
pH	--	6,5 ÷ 8,5
Temperatura	°C	30
Colore	--	Non percettibile su uno spessore di 10 cm dopo diluizione 1 : 40
Odore	--	Non deve essere causa di inconvenienti e molestie di qualsiasi genere
Solidi sospesi totali	[mg/l]	350
BOD5	[mg/l]	250
COD	[mg/l]	500
Cloruri (come Cl)	[mg/l]	la concentrazione rilevata nelle acque

³ Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b) del RR n.6/2019



		approvvigionate + 40 mg/l
Fosforo totale (come P)	[mg/l]	6
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	[mg/l]	40
Azoto nitroso (come N)	[mg/l]	0,6
Azoto totale (come N)	[mg/l]	50
Grassi e oli animali/vegetali	[mg/l]	60
Tensioattivi	[mg/l]	10
Tutti quelli ulteriormente contemplati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 al decreto	--	I valori limite di emissione prescritti dalla medesima Tabella 3 per gli scarichi in acque superficiali

La comunicazione o richiesta di assimilazione alle acque reflue domestiche deve essere:

1. compilata utilizzando i modelli disponibili sul sito internet dell'Ufficio d'ambito (<http://www.provincia.lecco.it/servizi-idrici/assimilazioni-alle-acque-reflue-domestiche/>)
2. trasmessa a mezzo PEC:
 - all'Ufficio d'ambito (all'indirizzo ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it) o, in alternativa, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di competenza;
 - al Gestore del Servizio Idrico Integrato, Lario Reti Holding s.p.a.
3. completa della documentazione indicata in modulistica
4. corredata di ricevuta di versamento attestante il pagamento delle somme dovute all'Ufficio d'ambito di Lecco per l'istruttoria della domanda (ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). L'importo da versare è pari a **30 € per la comunicazione e 75 € per la richiesta.**

Il pagamento va effettuato mediante il Sistema **PagoPA**, cui si accede dal sito <http://www.provincia.lecco.it/servizi-idrici/> alla voce **PAGAMENTI – pagoPA**.

5. **(solo per la richiesta di assimilazione)**, corredata dell'attestazione di pagamento di due imposte di bollo (l'imposta di bollo è prevista sia per l'istanza che per il rilascio del provvedimento di assimilazione). I relativi numeri di serie identificativi delle marche utilizzate dovranno essere riportati sulla richiesta (in seguito alle modifiche apportate al DPR n. 642/1972 dalla legge n. 147/2013, le istanze trasmesse per via telematica e i provvedimenti rilasciati per via telematica sono soggetti all'imposta di bollo forfettaria di euro 16,00).

L'incompletezza della documentazione presentata o l'omissione di informazioni sulla modulistica per la richiesta di autorizzazione comportano la richiesta di integrazioni e l'automatica sospensione del procedimento amministrativo fino all'avvenuto ricevimento degli allegati o delle informazioni mancanti. In caso di mancato riscontro alla richiesta di integrazioni, si procederà al rigetto dell'istanza.

A seguito della presentazione della **comunicazione** di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, l'assimilazione si ritiene confermata qualora l'Ufficio d'ambito di Lecco non riscontri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione; qualora l'Ufficio d'Ambito stabilisca che lo scarico sia ammissibile solo a specifiche condizioni, lo comunica al titolare dello scarico entro il medesimo termine.

A seguito di **richiesta di assimilazione** presentata ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. b), l'Ufficio d'ambito di Lecco si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

N.B. Nel caso in cui attraverso un medesimo scarico vengano recapitate in fognatura acque reflue assimilate alle domestiche insieme ad acque reflue industriali o meteoriche contaminate, dovrà essere presentata domanda di AUA allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di competenza.